



RACCOLTA FIRME «FRASE SESSISTA»

«Angelini e il presidente del consiglio comunale si scusino con la Mammini»

DIVENTA una questione di polemica tutta politica la vicenda della frase rivolta, durante l'ultima seduta, dal consigliere comunale Piero Angelini all'assessore Serena Mammini, a cui l'esponente dell'opposizione aveva contestato l'atteggiamento tenuto durante il dibattito sostenendo che l'assessore gli sembrava «impegnata nel suo ruolo ma con un orgasmo interno che la porta a presentare toni troppo esagitati». Tanto è bastato per scatenare l'accusa di sessismo, mentre Angelini sottolinea di essersi richiamato al significato letterale, vocabolario alla mano, del termine. Circa cento esponenti della sinistra, guidati da Daniela Grossi, presidente della commissione Pari Opportunità, e tra essi anche l'assessore Pd Vietina e i consiglieri comunali Cantini, Battistini, Picchi e Leone, hanno dato vita a una lettera aperta chiedendo pubbliche scuse da parte del consigliere Angelini e del presidente del Consiglio comunale Garzella, che non sarebbe

intervenuto per censurare l'accaduto. Nelle lettere aperte, partendo dal caso Trump, si invita a non adottare comportamenti lesivi della dignità delle donne con espressioni ritenute da bar. «Espressioni – si legge – che involgariscono soprattutto chi le pronuncia, certo, ma che significano molte cose: la pochezza degli argomenti reali di opposizione al lavoro dell'assessora Mammini; l'abitudine a concepire le donne evidentemente solo in certi ambiti da parte di alcune persone; che il lavoro di educazione al rispetto delle donne deve partire anche dagli scranni più alti e non solo dalle scuole. Ci saremmo attese ed attesi una ferma ed immediata condanna da parte di chi coordina quei contesti, invece non leggiamo ad oggi nulla di tutto ciò. Le scuse, all'assessora Mammini (a cui va la nostra solidarietà e vicinanza) e alle donne, sono il minimo che ci aspettiamo».



Peso: 14%